



All' Egregio Sig. Prof. G. Guccini
in omaggio dell'autore
B. Greco

B. GRECO

SULLA PRESENZA DELLA OOLITE INFERIORE

NELLE VICINANZE

DI

ROSSANO CALABRO



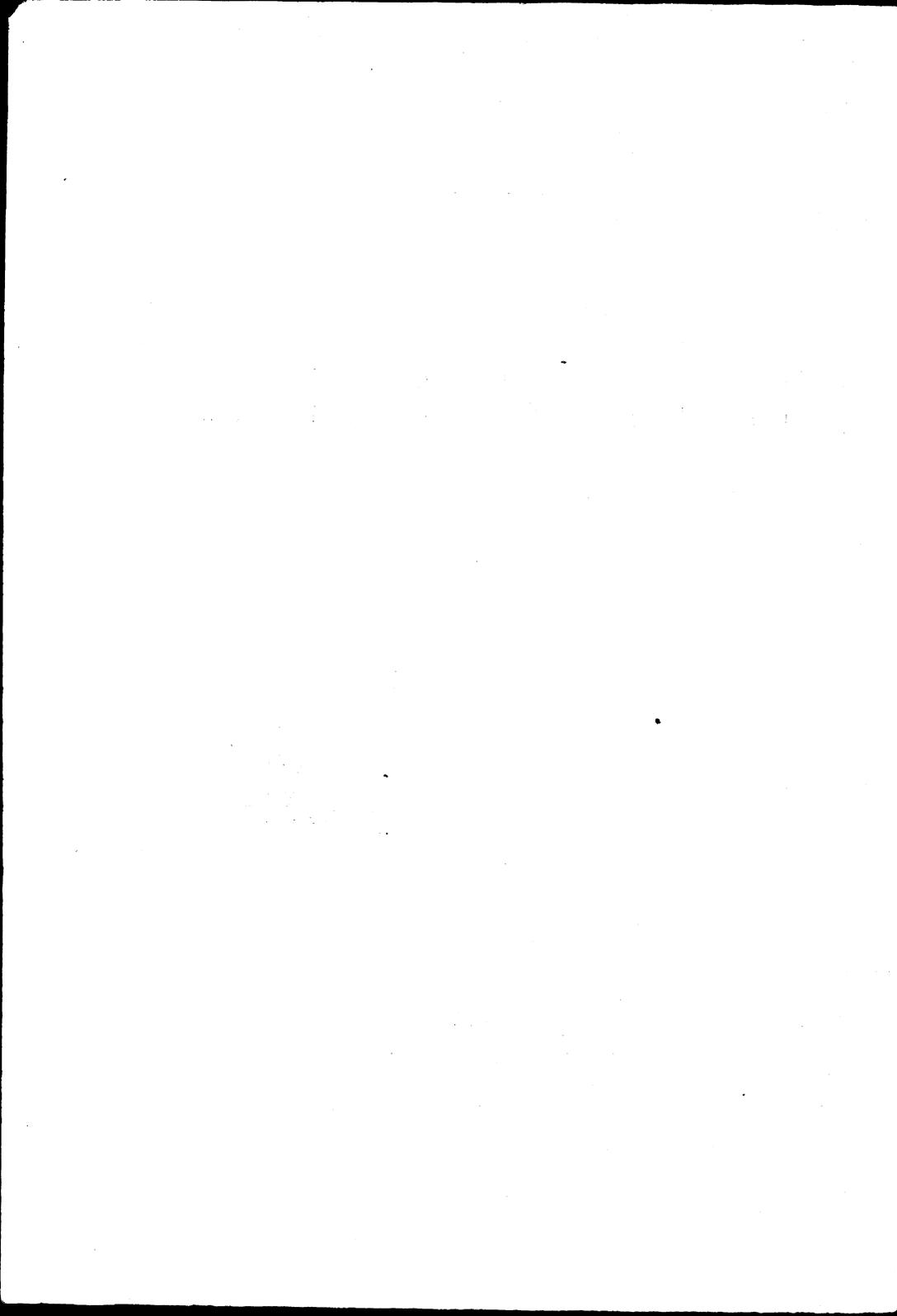
(NOTA PREVENTIVA)



PISA

TIPOGRAFIA T. NISTRI E C.

1895



B. GRECO

SULLA PRESENZA DELLA OOLITE INFERIORE

NELLE VICINANZE

DI

ROSSANO CALABRO

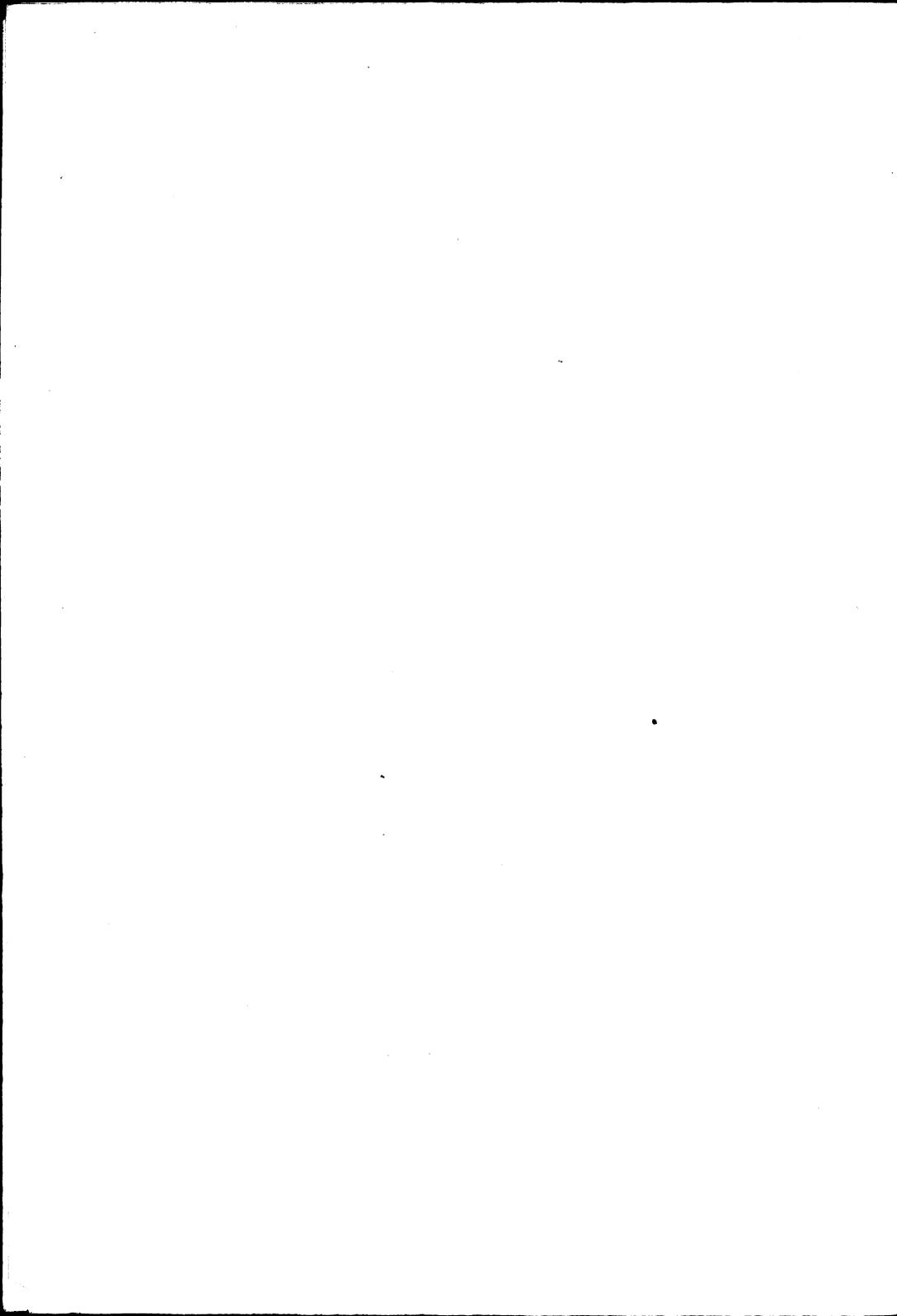
(NOTA PREVENTIVA)



PISA

TIPOGRAFIA T. NISTRI E C.

—
1895



Nell'adunanza del 1° luglio 1894 il dott. FUCINI⁽¹⁾ fece alla nostra società una comunicazione geologica intorno ad un calcare rosso carnicino più o meno cupo, zonato, attraversato da numerose vene di calcite spatica. Esso era notato nella valle del Colagnati, specialmente a monte del Santuario di S. Onofrio, ove si presentava bene sviluppato, e, in lembi isolati, nella regione Mannarino e sotto la Crocicchia. Lo stesso FUCINI inoltre ci faceva conoscere che il suddetto calcare rosso riposa o sulle filladi, come sotto la regione Crocicchia, o sul granito, come nella regione Torno, sopra S. Onofrio, ove sopporta in discordanza rocce eoceniche. Nella regione Focasta però, a 5 o 6 Km. ad Ovest di Bocchigliero, il FUCINI ritrovò bene sviluppata questa formazione e colà gli parve che il calcare rosso, adagiato sopra le filladi, fosse ricoperto dai calcari marnosi cenerognoli del Lias superiore. Nell'ipotesi quindi che tale rapporto stratigrafico esistesse realmente e fondandosi sopra pochi fossili non caratteristici da lui raccolti in un masso trovato nel torrente Laurenzana, senza escludere assolutamente che il suddetto calcare rosso potesse appartenere al Lias inferiore parte inferiore, o alla Oolite, credette bene di ascriverlo al Lias medio, anche perchè nella parte nord-orientale della Sicilia, dove si ha tanta analogia coi nostri depositi liasici di Calabria, tale terreno si presenta con un simile aspetto litologico.

Ora nel mese di ottobre del 1893, in una escursione che feci nelle vicinanze di Rossano, trovai a circa 5 Km. a Sud di questa città, prima di arrivare alle regioni Mannarino e Crocicchia, nella località denominata Pietro Malena, sulla sinistra del Colagnati, sotto la regione Salvatore e precisamente nella vigna del marchese MARTUCCI, un altro lembo di questo calcare rosso, che in questa località si presenta fortunatamente fossilifero. Esso mi apparve ricchissimo di Crinoidi e pieno zeppo di sezioni di fossili; stante però

(1) Due nuovi terreni giurassici del Circondario di Rossano in Calabria. Estr. d. Atti della Soc. Tosc. di Sc. Nat. Proc. verb.

la estrema tenacità della roccia, non potei isolare che due o tre specie di *Rhynchonella*, una *Lima*, un *Pecten* ed un *Himmites*. Ritornato a Pisa, nell'esaminare questi fossili nel nostro Museo geologico, fui subito colpito dalla grande rassomiglianza che le tre specie di Bivalvi avevano rispettivamente colla *L. semicircularis* GOLDF., col *P. cingulatus* PHILL. e con l'*Himmites velatus* GOLDF., specie che si trovano anche nella Oolite inferiore del Capo San Vigilio; non volli però basare una determinazione cronologica così importante per la Calabria sopra questi pochi documenti paleontologici e decisi di aspettare nuovo materiale. Nell'autunno dell'anno passato sono ritornato presso la suddetta località ed anzichè isolare direttamente i fossili sul posto, ciò che sarebbe stato un lavoro infruttuoso per la tenacità della roccia e per lo stato di conservazione dei fossili, essendo che essi si presentavano vuoti nell'interno o riempiti di calcite spatica, ho raccolto direttamente circa cinque quintali di roccia fossilifera. Nel gabinetto del nostro Istituto geologico, ove pervenne il materiale, ho estratto i fossili con accurata pazienza, mediante il processo della semicalcinazione. Ho potuto in tal modo isolare una fauna abbastanza ricca, della quale ho intrapreso già lo studio. Darò qui adesso semplicemente l'elenco delle specie già conosciute. Esse sono:

<i>Rhynchonella Alontina</i> DI STEF.	<i>Astarte (Praeconia) gibbosa</i> D'ORB.
„ <i>Wöhneri</i> DI STEF.	<i>Modiola praecarinata</i> BOTTO-MICCA sp.
„ <i>Galatensis</i> DI STEF.	<i>Posidomya alpina?</i> GRAS.
„ <i>Szainochae</i> DI STEF.	<i>Goniatomya Paronai?</i> FUC.
„ <i>Ximenesi</i> DI STEF.	<i>Onustus supraliasinus</i> VACEK
„ <i>Vigilii</i> LEPS. var. <i>Ery-</i>	<i>Neritopsis spinosa</i> HEB. et DESL.
<i>cina</i> DI STEF.	<i>Neritopsis Benacensis</i> VACEK
<i>Terebratulida sphaeroidalis</i> SOW.	<i>Phylloceras Nilssoni</i> HEB.
<i>Waldheimia</i> sp. aff. <i>Dardatica</i> DI STEF.	<i>Phylloceras tatricum</i> PUSCH.
„ „ <i>Ippolitae</i> DI STEF.	<i>Harpoceras costula</i> R. IN.
<i>Lima semicircularis</i> GOLDF.	<i>Harpoceras discoides</i> ZIET. sp.
„ <i>Taramellii</i> FUC.	<i>Lytoceras</i> sp. aff. <i>rasile</i> VACEK
<i>Pecten cingulatus</i> PHILL.	„ „ „ <i>ophionum</i> BENECKE
<i>Himmites velatus</i> GOLDF.	<i>Hammatoceras planinsigne?</i> VACEK
<i>Arca Plutonis</i> DUM.	„ <i>fallax?</i> BENECKE
<i>Cuccullaea (?) problematica</i> VACEK	„ <i>sagax?</i> VACEK

Dall'esame comparativo di queste specie appare indubbiamente provato che i nostri calcari rossi con Crinoidi, racchiudenti tale fauna, debbono ascrivere alla Oolite inferiore e non al Lias medio, come propendeva a credere il FUCINI. I Brachiopodi infatti sopra nominati si riferiscono a specie che furono trovate in Sicilia o nella Oolite inferiore del Montè S. Giu-

liano presso Trapani (1) (*Rh. Alontina* DI STEF., *Rh. Wöhneri* DI STEF., *Rh. Ximenesi* DI STEF., *Rh. Vigili* LEPS. var. *Erycina* DI STEF., *T. sphaeroidalis* SOW., *T.* sp. aff. *Daedolica* DI STEF., *T.* sp. aff. *Ippel tae* DI STEF.), o negli strati con *Pos. alpina* GRAS di Monte Ucina presso Galati (2) (*Rh. Galatensis* DI STEF. e *Rh. Szainochae* DI STEF.). I Lamellibranchi, i Gasteropodi ed i Cefalopodi trovano tutti le loro corrispondenti specie nella Oolite inferiore del Monte Grapa (3), negli strati con *Harpoceras Murchisonae* del bacino del Rodano (4) e più specialmente nella Oolite inferiore del Capo S. Vigilio (5). Quindi si può ben dire che la nostra Oolite inferiore di Calabria è strettamente collegata con quella del Capo San Vigilio ed a questo orizzonte si deve riportare. Inoltre l'ingegnere CORTESE, in una visita fatta nel nostro Museo geologico, avendo osservato i fossili da me raccolti e ascoltate le deduzioni cronologiche che ne facevo, mi comunicò gentilmente di avere osservato che nel Monte Scarborato presso Paludi, paesetto vicino a Rossano, ed in una località non molto distante da Bocchigliero, il calcare rosso riposa sopra i calcari cenerognoli del Lias superiore. Anche i dati stratigrafici quindi si trovano di accordo con le deduzioni paleontologiche e non esisterebbe dunque il rapporto stratigrafico che al FUCINI era sembrato di vedere nella regione Focastra. E lo stesso FUCINI dopo i fatti suesposti, si associa alla mia conclusione nel ritenere che il nostro calcare rosso con Crinoidi debba essere riferito alla Oolite inferiore.

La presenza di questo terreno nelle vicinanze di Rossano Calabro non è del tutto priva d'interesse, perchè fino ad ora non erano stati riconosciuti in Calabria terreni spettanti alla Oolite.

Anche nelle vicinanze di Pietrapaola, piccolo paese del Circondario di Rossano Calabro, e precisamente alle falde del Monte Sant'Angelo, è sviluppato un consimile calcare rosso, che riposa sulle filladi ed è ricoperto da conglomerati miocenici.

Siccome però in questo calcare ho trovato pochissimi fossili, fra i quali un esemplare incompleto spettante al genere *Spiriferina*, che ebbe massimo

(1) DI STEFANO. Ueber die Brachiopoden des Unteroolithes von Monte S. Giuliano bei Trapani (Sicilia). Sep. Abdr. d. k.-k. geol. Reichsanstalt, 1884, 31 Bd. 4 H.

(2) DI STEFANO. Sui Brachiopodi degli strati con *Posidonomya alpina* di Monte Ucina presso Galati. Estr. d. Giornale d. Sc. Nat. ed Ec. di Palermo. vol. XVII. 1881.

(3) BOTTO-MICCA. Fossili degli strati con *Lioceras opalinum* REIN. e *Ludwigia Murchisonae* SOW. della Croce di Valpore (Monte Grapa), provincia di Treviso. Boll. d. Soc. Geol. Ital. vol. XII. N. 1893, pag. 143.

(4) DUMORTIER. Études paléontologiques sur les dépôts Jurassiques du Eassin du Rhône, IV partie, Lias supérieur. Paris 1874.

(5) VACKER. Ueber die Fauna der Oolite von Cap S. Vigilio ecc. Abhandl. d. k.-k. geol. Reichsanstalt, Bd. XII, N. 3 1886. — FUCINI. Nuovi fossili della Oolite inferiore del Capo S. Vigilio. Estr. d. Bollettino d. Soc. Malacologica Ital. vol. XVIII, 1894.

sviluppo nel Lias, può nascere il dubbio che una parte di questi calcari rossi di Pietrapaola possa essere un poco più antica di quelli superiormente ricordati. Mi occuperò di questa formazione quando avrò raccolto materiale paleontologico sufficiente, per ora mi basta di avere determinato l'età oolitica del calcare rosso con Crinoidi di Pietro Malena e delle altre località delle vicinanze di Rossano Calabro.

Pisa, dall'Istituto geologico della R. Università,

8 marzo 1895.



5712

.....

Estratto dai *Processi verbali della Società Toscana di Scienze Naturali*
Adunanza del di 3 marzo 1895.

.....

